

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

La sfida è andata avanti a colpi di TikTok, anche pochi minuti dopo la morte di Francesco Pio Maimone, il giovane pizzaiolo ammazzato da un proiettile vagante a Mergellina. Hanno creato dei profili social anonimi e si sono sfidati a colpi di post agguerriti («Mergellina è nostra, vi tagliamo la testa»), come una sorta di continuazione della guerra di camorra con altri mezzi. Due cartelli in campo, gli stessi protagonisti della lite all'esterno degli chalet lo scorso 19 marzo: quelli di rione Traiano (Petroni-Puccinelli) e quelli di Barra (Aprea-Valda). È la mattina del 20 marzo, la notizia dell'omicidio del 20enne è esplosa sui media, Francesco Pio Valda è in fuga (si nasconde in un covo a Barra), ma i due gruppi di gang giovanili decidono di alimentare l'odio reciproco. Minacce di morte a mezzo social, come emerge da una informativa di polizia giudiziaria depositata nel corso dell'inchiesta che tiene in cella Francesco Pio Valda, dopo il dispositivo del Riesame di Napoli. Minacce di morte, con un solo obiettivo: «Assicurarsi il controllo di Mergellina», scrivono gli inquirenti. In che modo? «Controllando militarmente la zona degli chalet, le zone neutre della movida», si legge negli atti.

ALLARME DIA

Dunque, una guerra in strada e sui social, per la conquista delle zone di movida, originariamente neutre, come per altro confermato dalla relazione semestrale della Dia che fotografa l'evoluzione criminale sul nostro territorio. Si legge nel dossier Dia: «I fenomeni di devianza minorile a Napoli e nella Campania non sono da considerarsi esclusivamente un prodotto della camorra, ma da questa ne traggono comunque linfa e ispirazione secondo modelli comportamentali tipici di emulazione identificazione». E sempre nella relazione

SECONDO LA PROCURA L'OMICIDIO DEL 18ENNE VA INQUADRATO NELL'OCCUPAZIONE "MILITARE" DELLE ZONE DELLA MOVIDA

Camorra, sfida sui social dopo il delitto agli chalet «Vi taglieremo la testa»

► Scontro con post anonimi su TikTok ► Emergenza giovani, allarme della Dia: per vendicare la rissa di Mergellina con il Covid tanti minori inseriti nei clan

Dia, «a Napoli, così come in tutta la Campania, la prolungata assenza dalle attività scolastiche a causa della pandemia ha favorito l'avvicinamento dei minorenni alle attività illegali di strada avviandoli verso la carriera delinquenziale». Non manca un passaggio anche legato ai social: «Ad accrescere la diffusione delle variegate forme di devianza giovanile - viene spiegato nella relazione - contribuisce anche l'abuso di sostanze stupefacenti, fenomeno alimentato anche dalla commercializzazione di droghe nel web che colpisce una larga fascia dell'universo minorile, con il coinvolgimento di giovani "vicini" a contesti di criminalità organizzata in episodi violenti».

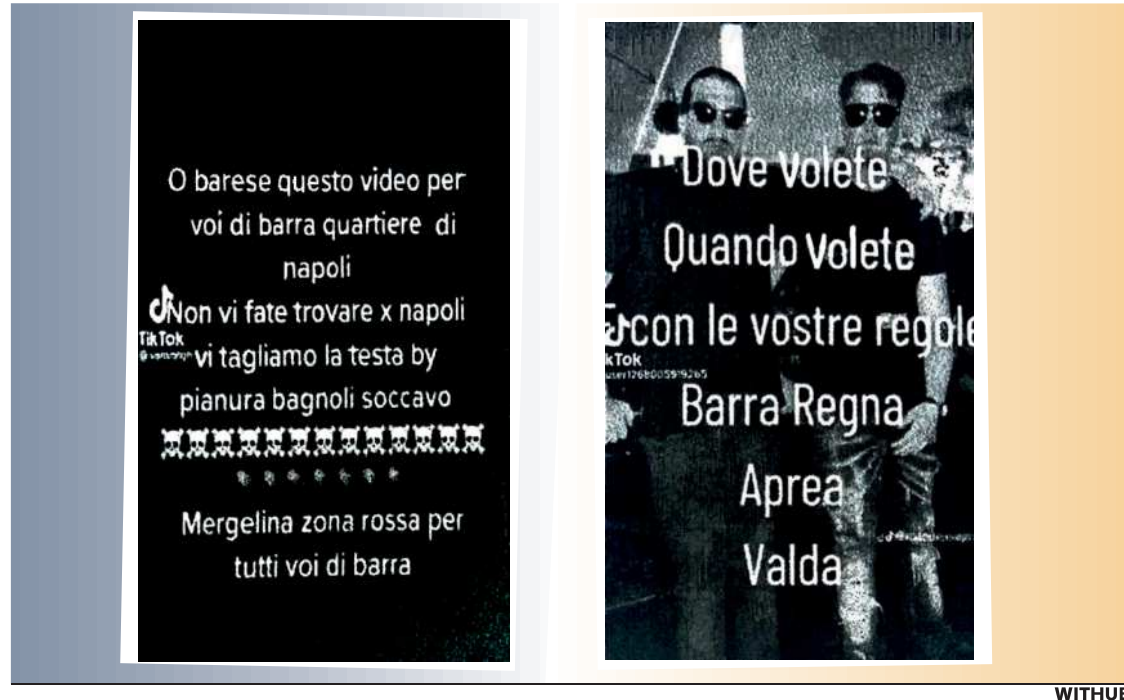
LA SFIDA SOCIAL

Ma torniamo alla notte di Mergellina, torniamo agli accertamenti condotti sui social, alla luce dell'informativa di pg. Inchiesta condotta dai pm Antonella Fratello e Claudio Onorati, sotto il coordinamento della procuratrice Rosa Volpe. Ecco quanto emerge dallo spulcio dei social: dopo l'omicidio di Maimone, «si sono susseguiti diversi post pubblicati da profili anonimi creati ad hoc ed in alcuni casi subito cancellati». E andiamoli a leggere, questi post finiti agli atti: in quello del gruppo di «Pianura, Bagnoli, Soccavo», c'è questa sfida: «O barrese questo video per voi di Barra: non vi fate trovare in giro per Napoli, che vi tagliamo la testa. Mergellina zona rossa per tutti voi di Barra». Immediata la risposta che arriva da un altro profilo anonimo, creato ad hoc e subito cancellato: «Dove volete (a proposito della sfida), Quando volete e con le vostre regole, Barra Regna Aprea Valda». Ed è sempre quest'ultima sigla a



Le verifiche balistiche condotte dalla Polizia scientifica la settimana scorsa a Napoli davanti agli chalet di Mergellina dove nella notte tra il 19 e il 20 marzo è stato ucciso il giovane Francesco Pio Maimone

BABY GANG, LA SFIDA SU TIK TOK



ACCOUNT GENERATI E SUBITO CANCELLATI «QUELLA NOTTE ERANO IN GUERRA DUE PARANZE DI BARRA E SOCCAVO»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WITHUB

Uccide la moglie e la suocera sotto gli occhi dei figli piccoli

IL DRAMMA

AREZZO Le urla della madre e della nonna in piena notte e la sensazione che stia succedendo qualcosa di molto grave. La corsa fuori dalla cameretta mentre la sorellina di due anni ancora dorme. Le due donne per terra in mezzo al sangue, immobili, perché il padre le aveva appena ammazzate con un coltello da cucina. Istanti che questo 16enne, figlio del killer e della donna morta nel giro di poco tempo, non dimenticherà mai. E mai dimenticherà la disperazione con la quale faceva i conti nel momento in cui ha dovuto trovare il coraggio per lanciare l'allarme. Jawad Hicham, 38enne di origine marocchina, da tempo residente in Italia è stato arrestato quasi subito, ma quando gli agenti della polizia sono arrivati davanti alla casa in cui si era appena consumata la strage, nel centro di Arezzo, lo hanno trovato che vagava per strada e urlava: «Le ho ammazzate». Le due vittime sono la moglie, Sara Ruschi, 35 anni, e la suocera Brunetta Ri-

dolfi, 76 anni, entrambe aretine. La prima è stata trasportata in ospedale in condizioni disperate ed è morta poco dopo, mentre l'anziana donna ha invece trovato la morte nella camera da letto.

LA FURIA

La coppia, unita da vent'anni, viveva al terzo piano di un bel palazzo storico di via Varchi che si affaccia sulla cinta medievale della città, di fronte alla porta San Lorentino. Secondo quanto ricostruito dalla polizia, attorno all'una di notte nell'appartamento scoppia il finimondo. Forse al culmine di un acceso diverbio, il 38enne afferra un coltello da cucina e si scaglia prima contro una e poi contro l'altra

donna. Corre giù per le scale del condomino con la lama ancora in mano ed esce fuori. Il silenzio della notte, la confusione nella sua testa. L'assassino raggiunge una cabina telefonica e con le mani ancora sporche di sangue ne imbratta il vetro mentre cerca di chiamare i soccorsi. Ma dall'abitazione il figlio 16enne lo aveva già fatto. Il quartiere viene svegliato di soprassalto dal vi vai di sirene. L'interrogatorio va avanti fino al mattino, prima del trasferimento in carcere dell'assassino.

La moglie lavorava in un albergo fuori città. Lui, con precedenti per droga, svolgeva lavoretti saltuari. Colleghi e vicini parlano di clima teso in famiglia. Un mese fa lei lo avrebbe cacciato di casa prima di riprenderselo, ma le cose non erano migliorate. Per questo la suocera si era trasferita dai due. Ma l'amore di una madre non è bastato a salvare la vita della figlia, e nemmeno la sua. Il sindaco ha proclamato il lutto cittadino in occasione dei funerali.

Mirco Paganelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AREZZO, IL DOPPIO FEMMINICIDIO NELLA NOTTE EPILOGO DI UNA LITE IL FRATELLO MAGGIORE HA DATO L'ALLARME

INVITO AD OFFRIRE

In Napoli - Riviera di Chiaia 149/A - Centro storico

L'unità immobiliare in vendita ospita il cinema multisala Metropolitan al di sotto dello storico "Palazzo Cellamare" facente parte di un ampio complesso immobiliare denominato "Condominio Le Grotte di Napoli". L'accesso avviene dal civico n. 149/A di via Chiaia per il tramite di parti comuni del condominio. Si compone di n.7 sale cinematografiche, su più livelli interrati, per un totale di n. 1.664 posti con relativi accessori, uffici e servizi.

Eventuali richieste di sopralluogo e di documentazione relativa all'immobile dovranno essere formulate allo Studio Notarile Cianci inderogabilmente entro il **08/05/2023 ore 12:00** tramite e-mail all'indirizzo: pcianci@notariato.it.

L'offerta scritta dovrà pervenire inderogabilmente **entro il 15/05/2023 ore 12:00** presso lo Studio Notarile Cianci, Via Leopardi 21 Milano tel 0296280388 in forma cartacea o via pec all'indirizzo: paola.cianci@postacertificata.notariato.it. In caso pervenissero più offerte potrà essere disposta una gara tra gli stessi offerenti.

Il presente invito ad offrire non costituisce offerta al pubblico ex art. 1336 C.C. né costituisce promessa al pubblico ex art. 1989 C.C. né costituisce sollecitazione del pubblico risparmio ai sensi delle leggi vigenti e pertanto non comporta obbligo o impegno di alienazione nei confronti di eventuali offerenti e, per questi ultimi, alcun diritto a qualsivoglia prestazione o rimborso, compreso il pagamento di mediazioni o consulenze.



PREZZO BASE
Euro 2.500.000 + IVA

Classe Energetica:
444,07 C - Kwh/m²

Superficie complessiva:
6.670 mq. circa

L'unità immobiliare risulta occupata.

Mantenimento della destinazione culturale / sala cinematografica.

intrum